

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA ITALIANA UDINE - Via Maria 10 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.-- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE - Via TREPPO n. 1

I Popolari friulani riaffermano la loro fede e la loro immutata disciplina

Fede e disciplina.
Fede immutabile nel programma che riassume in se tutto il contributo sociale e morale delle forze nostre, tutta la base per il divenire sociale degno d'un popolo laborioso e cristiano, che nella fatica e nella disciplina patriu, deve temprare la sua coscienza.

Disciplina sincera. Intesa nel più ampio significato della parola ed è la disciplina delle fatiche laboriose, che cercano la loro via attraverso l'opera di una cristiana redenzione, opera che non concede mollezze, ma esige sacrificio, fiducia, rinuncia!

Questo il motto che è balzato dalla impetuosa ammirazione di sabato scorso.

Invoca il rispetto di tutte le libertà individuali e civili, soprattutto la libertà del voto troppo spesso conculcata con intimidazioni e limitazioni di varie sorti.

Passando poi a dire dei problemi pratici riguardanti il Partito, raccomandando la saldezza nella fede popolare, l'Unione, il coraggio dei propri principi popolari. Ma, in particolare, efficaci parole a favore della stampa popolare, invitando, a nome della Direzione del Partito, ad appoggiare con tutti i mezzi i propri giornali, soprattutto l'organo locale *«Il Friuli»*, perchè è il quotidiano il veicolo valido e potente che serve alla diffusione della buona parola, all'incoraggiamento, alla difesa e alla lotta contro tutte le calunnie, le insinuazioni, le arti di ogni sorta che usano gli avversari per combatterli.

L'avv. Spataro termina, applauditissimo, con una calda perorazione alla concordia e all'unione nella fratellanza che ci unisce nel nome di cristiani e di popolari, e col porgere a tutti i popolari del Friuli l'augurale saluto della Direzione del Partito e di Don Luigi Sturzo.

I congressisti applaudono lungamente e calorosamente all'indirizzo del Segretario Politico.

L'avv. Spataro, l'avv. Candolini legge numerosissime adesioni pervenute, tra cui si piace ricordare un nobile telegramma dell'on. Fantoni, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari, un'altro del segretario provinciale dott. comm. Morassutti, e poi altre calorose e cordiali adesioni di Virginio Castellani, personalmente e a nome della Sezione artense del Partito, di don Ma-sotti e di altri.

Tutti i telegrammi, improntati agli stessi sentimenti di disciplina austera e di adesione devota e incondizionata all'azione che sta svolgendo la Direzione del Partito, vengono sottolineati da frquentissimi applausi.

Vengono poi inviati i seguenti telegrammi:

Profess. Starzo ROMA
Assemblea popolari Friulani ti rivolgo pensiero affettuoso stringendoti intorno a te per le sicure battaglie dell'«Idea Popolare»
Spataro e Candolini.

Famiglia Prof. Luigi Benedetti GEMONA
Assemblea popolari Friulani invia la ammirazione ed saluto augurale al vecchio valoroso educatore che si ispiri agli ideali di Dio e Patria
Spataro e Candolini.

Comm. Morassutti PADOVA
Assemblea partito dolente tua assenza e ti invia affettuoso pensiero grato ed augurale.
Spataro e Candolini.

Don Ugo Masotti PREMARIACCO
Congresso provinciale partito ricordo con pensiero affettuoso grato il valore combattente dell'«Idea popolare»
Spataro e Candolini.

Il saluto degli amici di Gorizia
Prima che si dia inizio alla discussione, chiede la parola il dott. Antonio Pontoni di Gorizia. È la prima volta che ufficialmente, i rappresentanti di Gorizia entrano, da pari a pari, nelle nostre assemblee udinesi. Il significato della presenza del dott. Pontoni e poi delle sue elevate parole di saluto, è intuito da tutti i congressisti, che improvvisano a lui e ai goriziani un'attestazione di fraterna simpatia.

Il dott. Pontoni ringrazia dell'accoglienza calorosa che riceve non tanto rivolta a se quanto a tutti i popolari di Gorizia, che oggi guardano con simpatia e con fiducia a Udine e ricambia il saluto, concludendo con una fervida promessa da parte dei popolari goriziani, di essere sempre degni, con la fede e con le opere, della propria nobile divisa di popolari. L'oratore viene molto congratulato.

Quando si apre il Congresso, nel Teatro di via Tiberio Deonani sono presenti oltre una cinquantina di segretari politici o delegati, che rappresentano oltre 2500 tesserati.

Sul palcoscenico siedono l'avv. Spataro, vice segretario politico del Partito, invitato dalla Direzione a dirigere i lavori dell'assemblea, l'on. Biavini, l'avv. Candolini, consigliere nazionale, l'avv. Tonutti, segretario politico della Sezione di Udine, il dott. Pontoni e l'avv. Soravalle, che rappresentano l'ex comitato provinciale di Gorizia e altri membri della Giunta Esecutiva.

L'avv. Candolini, alle 10, dichiara aperto il Congresso e chiama alla presidenza l'avv. Spataro al cui indirizzo rivolge elevate parole di saluto e insieme auspicio che l'assemblea tragga dai suoi lavori nuovo incitamento a nuova fede, a proseguire per la luminosa via di civiltà e di progresso segnata dal programma del Partito Popolare.

Le adesioni
Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del brillante discorso del

Parla l'avv. Spataro
Quando l'avv. Spataro si alza a parlare, i congressisti lo accolgono con un caldo applauso. Il giovane vice segretario del Partito si dice lieto di rivedere Udine dopo quasi sei anni — quando nell'infesta ritirata dell'ottobre 1917 — passò attraverso le sue vie desolate col cuore in angoscia... È lieto di rivederla oggi, dopo la guerra e la vittoria, rifioriente di nuova vita, di traffici e di gentilezza.

Richiama alla mente dei congressisti il significato dell'adunanza. Egli illustra i compiti cui è chiamato, oggi come ieri, ad assolvere il nostro Partito per il bene della Nazione, al quale siamo votati sopra ogni cosa e sopra noi stessi; e insiste nel concetto che la importanza è la funzione storica di un partito non si possono misurare tanto dai maggiori o minori successi che si possono avere nella vita pubblica — i cui atteggiamenti, soprattutto nel nostro paese, sono così volubili e poco assicurati — quanto dalle convinzioni radicate e sentite che il partito riesce a formare negli spiriti, dalla sua adesione — nei programmi, negli ideali — alle ragioni più profonde della vita del popolo, dell'organamento sociale. Il Partito Popolare — organo di pensiero fecondo e di azione pulsante — non si preoccupa se oggi qua e colà qualcuno diserta il suo posto di battaglia, se qualche fila si assottiglia. Anzi, tanto meglio così. Pura da arrivi e da opportunità — i volgari preoccupazioni della più losca politica — i popolari oggi si possono guardare negli occhi, con piena incrollabile fiducia in sicure realizzazioni maggiori della nostra Idea nell'avvenire.

L'avv. Spataro rivendica infine il diritto di cittadinanza al Partito, fatto oggi segno — per un troppo comodo di verso polemico calunnioso ai fini di una insaziabile sete di dominio — a ingiusti e incivili attacchi, mentre esso combatte le sue battaglie per la giustizia e l'elevazione del costume politico di tutti i partiti.

Ricorda in particolare la battaglia già combattuta e che ancor oggi è chiamata a combattersi il Partito per il mantenimento della proporzionale — unica garanzia della giustizia elettorale. Il Partito non può ammettere, per quanto sta in lui, che si sanciscano dei principi di riforma che sono la violazione più patente dei diritti del suffragio e della rappresentanza.

Contro i patrioti dell'oggi, che pretendono di essere gli unici salvatori di Italia, l'oratore ricorda ancora l'opera ardua, animosa, compiuta dal Partito Popolare nel 1919 e nel 1920, fronteggiando validamente e trattenendo la marea bolscevica che minacciava di sommergere la nazione.

La relazione dell'avv. Candolini per il Comitato Provinciale
L'avv. Candolini, fa quindi, a nome del Comitato Provinciale cessante, una esauriente, lucida, magnifica relazione dell'attività svolta da esso nel periodo durato a carica. Fra la più viva attenzione egli così incomincia:

Cari amici,
In assenza del segretario politico comm. dott. Pio Morassutti, al quale mandiamo il nostro pensiero affettuoso e grato, per incarico della Giunta Esecutiva sono a darvi relazione di questo anno di attività politica. L'anno parte dal Congresso dell'aprile 1922. Allora due problemi soprattutto richiamavano l'attenzione dei popolari friulani: la risoluzione di certi casi disciplinari e la più efficiente organizzazione.

1. Il primo problema oggi, sia pure attraverso una lunga e penosa serie di episodi, si può dire risolto. Il Comitato Provinciale, ebbe l'approvazione della Direzione del Partito, e, soddisfatto di ciò, ha proceduto tranquillamente nella sua opera, vedendo stretti a sé d'intorno più compatti che mai i Popolari del Friuli. Crediamo perciò vano indugiare in una rievocazione di episodi che riteniamo superati e che desideriamo dimenticati!

2. Per l'organizzazione del Partito il Comitato Provinciale ha compiuto in questo periodo sforzi notevoli, se anche, per circostanze diverse, non del tutto fortunati. I convegni mandamentali indetti per ogni dove nel 1922, fecero vibrare le menti ed i cuori dei Popolari Friulani e valorizzano l'«Idea nostra».

A quei convegni altri seguirono verso la fine dell'anno e alla diffusione della nostra stampa e ancora per la organizzazione. Segui l'invio di una circolare con particolareggiate istruzioni organizzative.

A quest'opera dedicò la sua migliore attività il Direttore di Segreteria Don Ugo Masotti, che così chiudeva questo suo periodo di attività pubblica.

Tuttavia gli sforzi compiuti non diedero i risultati attesi e desiderati.

A tale conclusione concorse, a nostro parere, la nuova situazione politica che nel 1922, si è andata determinando e il conseguente stato di turbamento psicologico che, come le altre organizzazioni, non poteva non colpire in qualche modo anche la nostra organizzazione.

3. Stampa. Ma il Comitato Provinciale, in questo periodo, si preoccupò della sistemazione del mezzo più potente di attività pubblica: la stampa. Venne coltivata l'iniziativa di un'azienda tipografica Cooperativa in concorso di tutte le rappresentanze Cattoliche, e si giunse, pochi giorni fa, alla assunzione della Tipografia S. Piochiaro. Il giornale *«Il Friuli»* venne dichiarato organo locale del partito sotto la vigilanza del Comitato Provinciale e come tale riconosciuto. La vertenza per la sistemazione dei rapporti fra l'organo lo-

calo e quello regionale *«Il Popolo Veneto»* si chiuse in fine, con l'accordo stipulato a Roma, auspicio la Direzione del Partito, per il quale la Redazione locale del *«Popolo Veneto»*, veniva strettamente coordinata quella del *«Friuli»* in modo da eliminare l'inconveniente di voci popolari, non perfettamente concordi nello stesso ambiente.

Anche, nel secondo semestre 1922, si attuò l'esperimento di una edizione speciale per Gorizia, che almeno aprì la via a più attivi contatti con quella parte del Friuli che doveva poi venire riunita in un'unica provincia.

Ma di questo più ampiamente si potrà trattare nell'apposita oggetto della stampa. Certo trattando di tale argomento e ricordando le migliori attività giornalistiche, non è possibile non ricordare quell'anima di apostolo che tanto vigore di intelligenza, tante energie, soprattutto tanto entusiasmo di fede tenace e forte in ogni evento, ha dato alla nostra stampa e che ha lasciato il campo delle cristiane battaglie pubbliche, per assumere un'altro delicato ufficio spirituale. Come il ricordo delle migliori attività nostre nella vita pubblica non può disgiungersi dal ricordo grato e ammirato di un altro giovane sacerdote che con fede ardente ha combattute con noi le migliori battaglie.

Il nostro pensiero affettuoso si incontra e si fonde certo con il loro pensiero che essi non hanno certo dimenticato quel che insieme amammo.

4. Situazione politica e atteggiamento politico. Quanto abbiamo detto e particolarmente le vicende della nostra organizzazione ci riportano necessariamente a parlare della fase della situazione politica e dell'atteggiamento relativo dei popolari. È ben noto che nel 1922 si andò preparando la rivoluzione fascista, scoppiata nell'ottobre; si andò preparando per il crollo rapido dell'autorità dello stato e per l'affermarsi di una nuova forza nazionale, di uno stato nello Stato, costituito dalla organizzazione del partito fascista. I popolari hanno invocato fin che fu possibile, che lo Stato democratico riprendesse le sue funzioni, la sua autorità, il dominio su tutti, per l'ordine la pace, l'adempimento delle esigenze nazionali, la riforma degli enti pubblici, il risanamento economico finanziario. Ma poiché nulla vale a ridare vigore al vecchio stato democratico, logorato da una decadente arte di governo, scoppiata la rivoluzione vittoriosa e istaurata la stessa nell'orbita costituzionale, il partito popolare si preoccupò di correre perché, attraverso queste nuove forze, fosse raggiunto il fine da esso già prima vagheggiato, e cioè con il consolidare le nuove forze in un regime saldo ed energico ma costituzionale ma rispondente alle esigenze del popolo in un ambiente normalizzato nella pace e nella libertà.

La rivoluzione fascista, e ancora oggi conservata.

L'atteggiamento dei popolari friulani non è e non può essere diverso; per che devoto sempre alle direttive degli organi responsabili del partito. Così dopo la vittoria fascista, anche la stampa locale non mancò di orientarsi secondo le direttive pratiche della nuova situazione, stando da parte nostra la mano per quella collaborazione, che abbiamo affermata come un dovere, anche se non venne accolta dall'altra parte.

Non ci indugiamo però sui particolari episodi della vita locale in questo periodo. I nostri organi rappresentativi, il nostro giornale espresso via via il pensiero nostro e, facendo anche posto alle doverose e dignitose rimostranze quando il caso lo richiedeva, non videro perdere mai di vista il dovere di concorrere alla pacificazione e alla astensione dei rapporti dei partiti nel rispetto reciproco e nella libertà, in una attività ispirante al bene nazionale.

Tale è tuttavia la parola che il Comitato provinciale intende dire anche oggi ai propri aderenti. E' dimostrazione di forza il saper operare con la superiore visione del bene generale e attendere l'ora del riconoscimento dei nostri meriti di cittadini anche da parte di altri non potrà tardare.

5. Organizzazione ed elezioni. E' necessario ora esaminare attentamente e francamente la situazione attuale del partito in Friuli, sia per la posizione negli enti pubblici e nelle elezioni, sia per la organizzazione. La nostra posizione nelle pubbliche amministrazioni, in confronto di molte altre provincie, è ancora confortante. L'amministrazione provinciale esordì per la riforma della circoscrizione ed esaurì così senza accese il suo mandato. Delle numerose amministrazioni comunali poche ebbero a succumbere per effetto della nuova situazione. Le perdite effettive di posizioni vennero anche compensate in qualche acquisto.

Così se, per una particolare situazione locale, si perdesse il comune di Remanzacco, venne conquistato il comune di Moggiò, si conquistò una buona minoranza in quello di S. Giorgio di Mareo, come a Ragogna si ebbero buoni esponenti in quella lista concordata.

Caddero, le amministrazioni di Moggio, Latisana, ed ora di Scilla e ivi si attendono ancora le elezioni. Una perdita grave fu certamente quella del comune di S. Vito al Tagliamento, ma è noto quale situazione si fosse creata in quel comune e come venne organizzata la giornata elettorale; è tutto questo attenuato certamente la considerazione della perdita. Di fronte a queste note varie è doveroso però ricordare i nostri amministratori popolari che da Tolmezzo a Gemona, a Tarcento, a Tricesimo, a Cividale e in parecchi altri comuni danno prova di opera attiva e coscienza che non può non essere apprezzata da parti diverse.

Dopo le disposizioni del governo per che le Amministrazioni locali fossero lasciate funzionare liberamente non vennero a lamentarsi, in generale, atteggiamenti di violenza morale o materiale che mirassero a demolire le nostre amministrazioni, le quali, operando, come operano, lealmente, ai fini nazionali e al benessere generale, potranno certamente continuare a compiere il loro ufficio.

A questi nostri amici, ai quali è affidato un compito arduo e di sacrificio, volgiamo il nostro pensiero grato, diciamo la parola di plauso e di fede. In questa materia è ragione però di rincorciamento il dovere notare come anche nella nostra provincia si vadano istituendo metodi elettorali che non permettono la libera manifestazione della volontà popolare. L'organizzazione predisposta ad ottenere la unanimità su di un'unica lista, anche la diffida a non presentare altre liste, a non fare affermazioni di partito neppure con la astensione consentita dalle leggi, il sistema del voto di fatto obbligatorio, il controllo della votazione e del voto, tutti questi mezzi messi in atto in tutto in tutti od in parte, e dei quali è stato il più evidente saggio l'elezione di S. Vito al Tagliamento, costituiscono, se anche non una evidente brutale violenza all'elettore, uno stato di minorata libertà che conduce necessariamente a risultati elettorali che non possono ritenersi liberi e sinceri e che non giovano, a nostro parere, neppure al partito vittorioso. D'altra parte appaiono per intesa elettorali avvenuti in questi che comune non hanno avuto quel ca-

La chiesa della magnifica relazione è salutata da un plauso unanime, che vuol esprimere, oltre che l'approvazione concordata da parte dei congressisti dell'operato del Comitato cessante, un plauso e una lode particolare per l'avv. Candolini, infaticato e pur assertore e vindice dell'«Idea del nostro Friuli».

La Provincia nostra, con la nuova circoscrizione, ha assunta nuova maggiore importanza, sia dal lato territoriale e demografico, come da quello civile ed economico e politico. Questo che anche il Partito Popolare si dimostri pari alla situazione e sappia affrontare i problemi relativi, non ultima quello della convivenza di etnie diverse, armonizzate convenientemente ai fini della Nazione con rispetto delle loro particolari esigenze e dei naturali loro diritti etnici.

Anche alle file del nostro partito viene nuovo afflusso dai fratelli del Friuli finalmente riuniti nella unica piccola patria. Le nobili loro tradizioni di attività sociali, il forte spirito cattolico e insieme la sicura loro fede nazionale ci danno garanzia che saranno elementi preziosi nella comune attività rivolta alla difesa e valorizzazione dei principi cristiani nella vita civile, alla prosperità del popolo e della Nazione.

Egregi amici, il dovere dei popolari, in questi anni storici, è più grave e meno brillante, quando troppo spesso il loro pensiero e la loro volontà sono mal compresi, quando l'affermarsi popolari vuol dire richiamare o la ira o le diffidenze dei troppi, quando lo stesso onore dalle cariche (che per noi invero fu sempre un dovere) è più difficilmente concesso.

Ma io credo di poter dire, con verità anche a nome di tutti voi, che la fede nostra non vuol essere confusa con le false fedi di opportunità che si turbano o si nascondono per soffrire di vento avverso. La nostra fede politica saldamente fissa nella nostra fede religiosa, che considera la vita unica nei suoi vari aspetti, individuali o sociali, la fede che cerca, anche nelle contingenti attività dei poteri civili, la realizzazione del regno di Cristo in terra, è fede che resta salda sempre e continua la sua buona battaglia, sicura di perseguire nella libertà, nella giustizia, nel bene del popolo, la prosperità e la grandezza della Nazione.

Il Comitato che oggi vi rimette il suo mandato ha la coscienza di avere conservata, nelle diverse contingenze, questa fede. Gli uomini, che passano, sono strumenti nelle mani della Provvidenza; pronti a cedere il posto ad altri che meglio sappiano reggere le sorti del partito, ma una aspirazione e sprimono: che chiunque sia chiamato all'ufficio, sappia difendere l'«Idea» da ogni contaminazione di opportunismi e di viltà.

La Chiesa della magnifica relazione è salutata da un plauso unanime, che vuol esprimere, oltre che l'approvazione concordata da parte dei congressisti dell'operato del Comitato cessante, un plauso e una lode particolare per l'avv. Candolini, infaticato e pur assertore e vindice dell'«Idea del nostro Friuli».

La Chiesa della magnifica relazione è salutata da un plauso unanime, che vuol esprimere, oltre che l'approvazione concordata da parte dei congressisti dell'operato del Comitato cessante, un plauso e una lode particolare per l'avv. Candolini, infaticato e pur assertore e vindice dell'«Idea del nostro Friuli».

La Chiesa della magnifica relazione è salutata da un plauso unanime, che vuol esprimere, oltre che l'approvazione concordata da parte dei congressisti dell'operato del Comitato cessante, un plauso e una lode particolare per l'avv. Candolini, infaticato e pur assertore e vindice dell'«Idea del nostro Friuli».

La Chiesa della magnifica relazione è salutata da un plauso unanime, che vuol esprimere, oltre che l'approvazione concordata da parte dei congressisti dell'operato del Comitato cessante, un plauso e una lode particolare per l'avv. Candolini, infaticato e pur assertore e vindice dell'«Idea del nostro Friuli».

DOMENICA. V. dopo PENTECOSTE... Io vi dico che se la vostra giustizia non sarà in globo...

S. MARTEO V. 20-24

Gesù Cristo nel vangelo di oggi esclude totalmente dal regno dei cieli gli scribi ed i farisei. Ma perché Gesù Cristo ha tanto condannato questa...

«Ma è una cosa da niente!...» Oh, è una cosa da niente! si usa dire di molte...

Una cattiva parola? Una cosa da niente. Un atto di collera? Una cosa da niente. Un cattivo sguardo? Una cosa da niente...

Alcun tempo appresso Marinuccia, da esile e sparuta cominciò a trasformarsi, per misteriosa crisi di giovinezza...

Chi è che dice non lo sa? Chi è che dice non lo sa? Chi è che dice non lo sa? Chi è che dice non lo sa?

UN ANACRONISMO STRABILLANTE

Tra i cattolici — con un anacronismo che ha dello strabillante — ci sono ancora alcuni pochissimi in vero...

CARICATURISTA FORTUNATO

Un caricaturista americano ha impegnato la sua opera per dieci anni con un sindacato di giornali...

EROISMO D'UN ARMINO

L'Armenia, l'infelice Armenia, abbandonata alla crudeltà turche, è diventata grande per il sacrificio di migliaia dei suoi figli...

ROBA DA CHIODI!!!

Autentica. Una giovane mamma, con due bambini, aspetta la carrozza per andare alla stazione...

PER TE SOLLEVI IL POVERO

Per te sollevi il povero, al ciel, oh' è suo, le ciglia volge i lamenti in giubilo pensando a cui somiglia.

Manzoni

In che modo? — soggiungeva Jolanda, più logica e meno sognatrice. — Vedrai, vedrai... Il cuore mi dice...

che si chiama... che si chiama... che si chiama... che si chiama...

L'IMPERO

Se n'è fatto un gran discorrere in queste ultime settimane. I grandi giornali han dedicato colonne e colonne a questo argomento...

Fatti e commenti

L'EPISCOPATO E LA BUONA STAMPA

Nei momenti dei Vescovi Liguri al clero ed al popolo, pubblicati nella recente Pastorale collettiva leggiamo quanto segue in merito alla stampa cattolica...

ROBA DA CHIODI!!!

Autentica. Una giovane mamma, con due bambini, aspetta la carrozza per andare alla stazione...

PER TE SOLLEVI IL POVERO

Per te sollevi il povero, al ciel, oh' è suo, le ciglia volge i lamenti in giubilo pensando a cui somiglia.

Manzoni

In che modo? — soggiungeva Jolanda, più logica e meno sognatrice. — Vedrai, vedrai... Il cuore mi dice...

Sull'argomento, esaminate dall'on. Biavaschi, interloquiscono brevemente alcuni amici...

L'IMPERO

Se n'è fatto un gran discorrere in queste ultime settimane. I grandi giornali han dedicato colonne e colonne a questo argomento...

Fatti e commenti

L'EPISCOPATO E LA BUONA STAMPA

Nei momenti dei Vescovi Liguri al clero ed al popolo, pubblicati nella recente Pastorale collettiva leggiamo quanto segue in merito alla stampa cattolica...

ROBA DA CHIODI!!!

Autentica. Una giovane mamma, con due bambini, aspetta la carrozza per andare alla stazione...

PER TE SOLLEVI IL POVERO

Per te sollevi il povero, al ciel, oh' è suo, le ciglia volge i lamenti in giubilo pensando a cui somiglia.

Manzoni

In che modo? — soggiungeva Jolanda, più logica e meno sognatrice. — Vedrai, vedrai... Il cuore mi dice...

Sull'argomento, esaminate dall'on. Biavaschi, interloquiscono brevemente alcuni amici...

L'IMPERO

Se n'è fatto un gran discorrere in queste ultime settimane. I grandi giornali han dedicato colonne e colonne a questo argomento...

Fatti e commenti

L'EPISCOPATO E LA BUONA STAMPA

Nei momenti dei Vescovi Liguri al clero ed al popolo, pubblicati nella recente Pastorale collettiva leggiamo quanto segue in merito alla stampa cattolica...

ROBA DA CHIODI!!!

Autentica. Una giovane mamma, con due bambini, aspetta la carrozza per andare alla stazione...

PER TE SOLLEVI IL POVERO

Per te sollevi il povero, al ciel, oh' è suo, le ciglia volge i lamenti in giubilo pensando a cui somiglia.

Manzoni

In che modo? — soggiungeva Jolanda, più logica e meno sognatrice. — Vedrai, vedrai... Il cuore mi dice...

La discussione. Si apre subito la discussione sulla relazione Candelini...

L'ordine del giorno del Comitato

Il Congresso Provinciale del P. P. I. Edita la relazione del Comitato Prov. ne prende atto, approvando l'operato del Comitato stesso...

Il nuovo Comitato Prov.

Il nuovo Comitato Provinciale è così composto: Membri eletti dal Congresso: Brossi, avv. Giovanni, Cividale; Cambi...

L'espulsione dell'on. Tovini

Il Congresso esamina quindi sommarariamente, dato che non si trattava che di ratificare una solenne irrevocabile deliberazione...

Per la difesa della proporzionale

Come risultato pratico principale della discussione svolta viene inoltre votato e approvato anche questo ordine del giorno...

(Seduta pomeridiana)

La seduta viene quindi tolta alle 12 e mezzo rinviata alle 14.30. All'albergo «Ancora d'oro» ha avuto quindi luogo una colazione alla quale hanno partecipato numerosi amici...

La relazione dell'on. Biavaschi

Aperta la seduta del pomeriggio, ha subito la parola l'on. prof. Biavaschi, relatore sul tema della nostra stampa popolare. L'oratore, che dichiara di voler essere sintetico e pratico...

Il Sogno dorato di un postelegrafonico!

Novella di PAOLO FERRARI

Perlustrando un giorno, a titolo di passatempo estetico psicologico, il cinerario cittadino, sostai a caso dinanzi a un sepolcro raffigurante un minuscolo giardino...

Resa di conto IN SEMINARI

Il legnaiolo, stanco dopo il lavoro faticoso della settimana, il fabbro nero e sudato, che ha rotte le membra sui uagli scintillanti, accanto alla forgia nera di polviscolo, quando giunge al sabato, fanno i loro conti.

Misurano, come in una ideale bilancia, il loro sudore e la loro fatica e portano alle casse il raccolto dell'opera fatta, il frutto di tanto lavoro.

Così nella vita.
E' legge di natura, è umano che sia così. Tutti dobbiamo lavorare, in ogni campo di attività, tutti dobbiamo contribuire nell'ambito delle proprie forze come una piccola foglia, come una gualtina puleggia secondaria, nell'insieme, in un ingranaggio dell'umanità.

Così il contadino, che bagna sempre le sode col suo sudore, grinta la staggione buona, raccoglie!

Se ha ben lavorato raccoglierà anche bene ma, viceversa, se sarà stato negligente i suoi campi non daranno che sterpi ed erbe cattive.

Così per i nostri figli che frequentano gli studi è giunta l'ora della resa di conto.

Gli esami, spauracchio per tutti, gli esami, forza esaudita per la quale dovranno passare le menti di tanti piccoli fragoli, sono giunti!

E' il resoconto del lavoro che hanno fatto, è infine l'ora del raccolto.

Ma ohimè, quante dolorose constatazioni durante l'anno scolastico, quante insperate sorprese per tanti, per troppi genitori oggi al momento degli esami, quanti sacrifici fatti inutilmente.

E guardano la truppa che affolla i nostri istituti superiori, penso a tante teste, a tante archie di scienza che non daranno frutto perché non lo vogliono dare a tanti danari spesi inutilmente dai genitori che sognano nei figli di voler fare domani dei dottori e non verranno invece che degli incapaci scritturazionisti, cancro dell'impiego privato.

Ma la scuola oggi, non pare assolvere il suo compito.

Una causa, e non ultima, è la sua costruzione burocratica, una seconda, e non meno grave, è negli stessi genitori.

Così, durante l'anno non si occupano dei figli. Basta che vadano a studiare, come la merce qualsiasi, si immagazzinano in certo qual modo, e per alcune ore, negli ambienti scolastici, poi avvenga che vuole.

E la resa di conto, giunge di fatto in queste settimane, inesorabile, fatale su l'infanzia per cento degli studenti! Sono il frutto della società moderna, è il raccolto di ciò che si è seminato durante l'anno scolastico.

Quanti dei nostri studenti, a fine di giugno, avranno dei testi sconsigliati, per gli inutili viaggi di andata e ritorno, ma ancora con le pagine da tagliare, proprio come erano usciti dallo stabilimento tipografico! Quelle pagine non furono studiate di certo. E poi, durante l'anno, cosa premeva, cosa interessava di più i nostri giovani?

Le partite di base, Spalla e Girardengo, le volgari rappresentazioni cinematografiche, le incursioni ardite e disperate di buona memoria e molteplici lubrificazioni, ormai di lontano ricordo; i battibacchi coi professori, le gite nei paesi celestriali, le gare atletiche e la politica! Oh, anche la politica, e questa anzi è la materia sfiorata dei nostri studenti, tanto forte che fu sospesa sovente allo studio, obbligatorio, doveroso, per essi, le cui menti non sono assillate dal pensiero di dover pronunciare giornalmente il pane alle famiglie.

E' giunta l'ora del raccolto, l'ora di rendere conto, ma purtroppo quante illusioni per moltissimi genitori, che hanno apprezzato sovente le gesta... dei figli, fuori dalla scuola, ma non si sono curati di vedere se costoro studiavano o meno.

Gli autori di una facciata di un istituto ed anche alcune vie cittadine sono state imbrattate oscenamente con scritti volgari, con insulti diretti evidentemente a qualche professore.

Espressione ribelle di tanti facinorosi, consenso facile ed unanime della massa imberbe! Ma quel gesto volgare ed incivile è per noi già troppo eloquente.

Gli autori di esso non hanno imparato a scuola i doveri del rispetto verso i maggiori, verso i loro insegnanti, i doveri di civiltà e di sana educazione per convivere in mezzo agli uomini in un secolo di progresso. Non voglio dire, e non lo posso dire che non siano state insegnate le regole del rispetto e della convivenza, rispetto solo costoro, non li hanno imparato!

Valere la pena allora giungere a fine d'anno, per un simile raccolto!

Forbicetti

CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Ogni Mèreus sar Zaneto, fùr di un cas straordinari, dismontat d'automobil al va dret in Seminar. Cuanche i mestris son d' sciele lui si fermo volintar a fa ciatu ciadaruta lanti ator cul portofir.

O cur Mio opar qui Bledu ricuardant lis robis vegia si mormore del mond zovin che, purtrop l'ha un gran di peccia Spes m'incopi su la puarte con Vidon il Director, che mi trata a viarte zere e mi lasse un bon savor.

Tantis volta poi mi ciatu tu par tu con chel di Bule che sui codis e paudetis nei tamps libare al si fruite. E quant-prima anzi si spero di ve un predi ancie avocat a difendi il nestri clero dai assalts di un mond tant mat.

Finalmentri ecco che sune la tremenda campanete che fasove ancia a Zaneto tremà spes la corodele. Za si sint la lontananza viarz pusarta, talpinà, son i clerics che da scuola in ta cort van a zua.

Par tornà dopo miezz'ore di davoi e di ligrie a studà te camerate sun plui estro ad energie. Diferenze tra ches zovins e tanz altris zovenots, che si viod pa lis contradis a fa i stupids e i galidis.

Van o tornin da la scoela insuitant que chel che passin, e so cehin precis, frans, ur sivilis e ur ransensin; o cini gres inonfidabil si dimostrin chel che son una manle di salvadis cunco spal di educacion.

Ancie ches l'è patriotismo calcolat di prima classe, se no manie cheste note no si monte, no si passe. Ma tornin in clarezade. Dopo scoela e professore cui lor libris, e registros passin svelta pai corridors.

E si tirin t'una stanze a contasi qualche storie biel beyin, una mixture di caffè o-la zloria. No ciatò timp, plui che di presse corr in corje di Drigan, e sun lui su la mbalte din ar viars l'ultime man.

Lui atent al mi met donge no mi manie qualche pid, lui prudant al mi cancella se o veg ale di poc pulit. No mi ciatin plui a nolis, sot ches omp di cotes fine stait sigura che sar Zaneto.

O viod Ellero il gran mestri edovassad e cal ciav bass, che denant a la so giunare pensiro al mov il par. Cui se mai ce che nos orce la so biels fantaciet.

un discors, un biel artical, drame, farse, o pesje. Ah! cialit che nobil amio eun chel fa cunsi a la seletat cui direz che sot che vieste al si sound un grand poetef.

Lui no l'è come tante altris leters e ciarlatans che lavorin per la glorie o per fa plui carantans. Su discors o ciatu Trilco omp di splendide primise e che al sa ciapà lis robis e par pde no si discuzine.

Ver filosofe no i plusin ne lis frangs ne i scumpiezz, ne lis ciacaris trop lungis imbastidis sui petez.

Cun t'un sompliz silogioemo al confond, al embue, al sale il petagal che al lavere par fai erodi qualche biale. Mi riduzza, e dopo veni cordialmentri salutat al continue la so strade cul so pass ben mestrat.

Cuochi volte o incontru Nigris leters e matanatic, mi consoli simpri a viodlu eun chel ridi tant simpatio. Sint l'economio plui vecio che tant su par il secolon serio, serio al profetize avin di viodi anticmo il bono.

Spes mi ferpi con Pra Espo che al tropete e simpri al rivo a ciatà par tante gramulis ogni di la managiativ.

Plui di spes a Mario Russel professor di sun e giant, o litinis o Viadoros, no domandi mai di band.

O soi tard e o devi corri, ma se o veg scomenzat prime jo vorè par che i mestris che sun la, ciatu uno rime. Si concludu... il Seminar in ches tamps l'è proviodat di che i mestris che coventan pluis di scoenze o di viritt.

Tra i student e i lor brava mestris

regne simpri l'armonie, migo come in altris scolis... La si preè, la si studie, poi dividit dug insieme alegrezis e dolors. stait atents, se no je vera, o ciarissis miei letora.

Vai uè vot in Seminar e format in su la puarte sint il "Libera me Domine" e i resti a boeie viarte. Il giunt mant e malincouic che cul ton simpri cressint si mantè fin in ta l'ultim poi tal "Kirie" al va murint; Mi comò il eùr e l'anime e tant plui che donge al passo un ciarù che al mette dentri dos ghirlands e una casse.

Clerics, mestris passin via dolorate e cul ciav bass e in ta cort e in camerate, ne no fasin nisada scias. No in vlot come di solit due in file corri a scole ma, sotamos a là in volte, a preà te la capela.

Ciali ator e insomp des socialis finalmentri o viot Drigan, che nol vebi il solit estru in la cogna fin in la lontan. E difati lui mi conte che la solite so grazie: s'ajal nute sar Zaneto che o vin vude uia disgrazie!

Za siet dis di polmonite s'hinalave un clerical e jer sere nus murive, se al savè e se bon frut. No han zovàt lis modisins ne il savè, ne la premare del Beator, di Perastoner che lu ha vut sot la so cure.

Da pos mè vagnut da Pole da chel Vesoul mantigint per so grazie per so studi da dng l'ere benivolat.

Mi disovo poi Caruzi diretòr spiritual e se fuzze e se coraggio par resisti in miez al mal! Donge il jèt al sta so pari che lu taste e che lu ciale e che al prove cul termometro se la fiere e crosse o cale.

E la maime, pure femine, eul so cùr biat angropat, e patiss immensamentri cuanche al stente a tira fàt. Jesolant e vai e preè, i dà il birat e in regòle, e se viot che al ciapa fuarte e rierde, si console.

Su po mane, su coraggio, no vuat vioditi a val tu fas miòr a rassegnati cuanche a Dio i plis cusat. Ah! ciar fi no dit darestin angie il sanc che o vin tes velle se o possediss liberati da chei spassins da ches penis.

E puarin al sude, al sfado, si sciviate, al giale fis, e preant al strez con fede tra lis mans il Crocifis.

Al va simpri plui al manon, l'è inglazat an ai send e scomenze za la tele de la muart a ciarà i voi.

Cenes fuarzo apene al rive a fa il segno de la eròs, poi nus fisse e da so boeie al ven fur un fil di solit.

Par, mame, jo us voludi cumò si che in judarai oh! ce tant che par due vualtris l'essin in ell o prearai.

E par fradi e il Seminaris zigha fuart i genitor, se lontans sul to sepulcri no vignu a spandi flors, ti darin, ciar fi, preberis za son ches i flors plui biel, nol sfuriss in su la tiare poi puars muarte nate di miei.

Ma lor fi plui nol respire... dug coment a l'è svolat, jassu in sen, o di chel Dio che a l'ha simpri suspirat.

ZANETO

Il nemico

Il nemico sono io, sottoscritto. In so no prete e, come tale, sono oggetto di odio e di disprezzo per tutti gli apostati, miscredenti, malfattori, per tutti gli amici del mondo. E' storia vecchia. «Se voi foste stati del mondo, il mondo vi amerebbe. In voi riconoscevo i suoi figli, fatti a sua immagine e somiglianza; ma, ora, voi no siete del mondo». La parola di Gesù Cristo trova il suo avveramento in tutti i secoli.

Io sono odiato, lo so. C'è tutta una categoria di persone, che mi fa la guerra. La guerra, non alla mia persona, che non meriterebbe tale onore, ma alla mia veste, alla dignità che io rappresento, alla Potenza divina, di cui sono lo ambasciatore.

«La nostra sottana è il punto di mira di tutti i demoni rivoluzionari: la sot-

tana bianca soprattutto; la sottana rossa e la violetta, in secondo luogo; in fine, e sopra una più vasta scala, perché è più facile, la umile sottana nera. (Mons. de Sévignè).

Rivoluzionari di tutte le specie: rivoluzionari della legge di Dio, anzitutto; rivoluzionari della Chiesa; rivoluzionari della buona, vecchie tradizioni; rivoluzionari dell'Autorità civile; ecco i miei nemici. Mi odiano, ma io li amo, altrimenti non sarei prete; vero prete.

E' il sono delle pagine, che chiameremo classiche, scritte con l'intento di animare, di diffondere e attizzare sempre più quest'odio. Ne volete un esempio? Becone uno, d'un gusto piccante: «Il prete! E' il nemico! Il nemico falso, ipocrita, strisciante, viscoso, in fra le tenebre, che striscia e colpisce alla schiena; è il nemico implacabile, feroce, spietato; irrimediabile; il suo odio è sorlo, costante, eterno. Si dice ministro di bontà, di perdono, e di clemenza e non conosce né clemenza, né perdono, né bontà... Non ha che uno scopo, una dottrina: asservirsi i popoli e farcene un giocattolo, per dominarli, smungelli, spogliarli, furee dei sicari, dei banditi, degli uomini sanguinari, per confermare e difendere la religione... Un solo pensiero guida e anima la gente di Chiesa: sciogliere il libero pensiero, tutto ciò che è progresso e civiltà.

Bisogna che la società strappi dal suo seno, e radicalmente, il cancro che la divora da secoli. I popoli non saranno mai liberi finché ci sarà un prete in mezzo ad essi... (Amilcare Cipriani - «Petite République», 4 febr. '03).

Non c'è male.

Il le conseguenze di codesti interesante letteratura, sparsa a larghe mani fra il popolo? Ecco: Avanti qualche giorno, un mio amico prete passava per una via di Milano, quando si vede avvicinare da un quello centoso e moccioso, con un viso da piccolo delinquente che gli grida con l'aria del più grande disgusto: «Scolasti quel bordac! (Scolastico, quello scarruffaggio!) Pò vero monello!

E da noi? Da noi, s'è fatto un bel lavoro, da vent'anni in qua. Alcuni giornalucoli anticlericali non hanno mancato di fare il loro dovere, e dobbiamo riconoscerlo; con frutto. Ci hanno vomitato addosso tanto veleno, che basterebbe per mandare all'altro mondo tutta l'umanità. Ma il male, il male, il guaio enorme prodotto da una campagna anticlericale, che dura da anni, non si può negare. Il prete non è stimato, non è ascoltato, non è rispettato, come dovrebbe essere il ministro di Dio. La fede se n'è andata, in parte, e se n'andrà del tutto, se non si rivedrà al sacerdote il rispetto e l'onore che gli sono dovuti. Il prete è l'illuminatore dei popoli: luce del mondo. Offuscate, spegnete questa luce e tutto rientra nelle tenebre.

Ecco la cosa di cui abbiamo assoluto bisogno, per compiere la divina missione, che ci fu affidata: l'onore, la stima, il rispetto.

O amici, noi non domandiamo che voi ci alleggeriate il peso della vita mortale; noi non vogliamo il vostro lavoro, ma le vostre anime.

C. C.

Unione del Lavoro

AVVISO DI ASSEMBLEA

Giovedì 28 c. m. alle ore 9 presso il teatrino di Via Tiberio Deciani, si terrà l'Assemblea dei Soci dell'Unione del Lavoro di Udine.

Tutti i Segretari Mandamentali, di Lega e i Soci REGOLARMENTE FISSERATI, devono intervenire.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale-finanziaria del primo semestre 1923;

2. Stampa;

3. Organizzazione e varie.

Il momento grave per il nostro sindacalismo non ha bisogno di essere illustrato; niuno adunque manchi per portare oltre che la parola di fede anche il consiglio pratico.

Il Segretario Generale FERRARI

COLORE CHE EVENTUALMENTE non avessero fatto ancora la denuncia del reddito agrario, per non incorrere in penalità, hanno tempo a tutto il 30 e. m.

DALLA FEDERAZIONE dei sindacati fascisti, alla nostra lettera per trattare il nuovo patto colonico, e a un successivo sollecito raccomandando, NESSUNA RISPOSTA!

Il lutto di un amico

Il 12 corr. dopo lunga e penosa malattia decedeva a Venezia nonante tutto l'amoroso cure dei famigliari, il sig. Giuseppe Ferrari l'anno 65 padre del nostro caro e valoroso amico Gino Ferrari Segretario Generale della nostra Unione del Lavoro.

Alla famiglia tutta e in modo particolare all'amico Gino oggi così dolerosamente colpito in uno degli affetti più profondi giungono le nostre espressioni del più vivo corteggio.

Danni di guerra

Nella «Baudetta» del 17 corr. abbiamo spiegato come verranno pagati i danni di guerra, ora informiamo i lettori che sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia è costituito il consorzio inteso ad agevolare il mercato e il collocamento delle obbligazioni delle Venezia, previste dal R. D. 10 maggio decorso, per il pagamento dei danni di guerra.

Oltre all'Istituto di emissione e alla Cassa dei Depositi e Prestiti fanno parte di tale consorzio l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, le principali Casse di Risparmio, l'Istituto Federale di Venezia, l'Istituto de l'Opera di Torino, il Monte dei Paschi di Siena, le maggiori banche di Credito ordinario ed altri Istituti appartenenti all'Associazione bancaria italiana.

Al prossimo numero daranno notizia circa le ingiustificate errate trattative, sugli importi a saldo, sulle eccezioni; intorno alle denunce inviate per la decisione alla Commissione superiore, ricorsi ecc.

Intanto avvertiamo che la R. Delegazione del Tesoro sta sistemando i buoni, già staccati, relativi ad importi inferiori a L. 500, agli uffici postali pal pagamento.

Ufficio Prov. Cooperazione e Mutualità

Viale di Praprovera 4 - Udine

L'adunanza annunciata ebbe luogo martedì nel pomeriggio. Numerosi gli intervenuti. L'Avv. Tomatti che presideva espone le ragioni per le quali urge che l'ufficio abbia a funzionare, così si pure all'istito il programma di lavoro per il corrente anno.

Seduta stante furono date non poche adesioni. Fu stabilito di invitare tutte le Cooperative, Mutue e Casse rurali ad aderire all'ufficio nel più breve tempo possibile, formulando voti che tutti i cooperatori friulani sentano il bisogno di dare il loro appoggio al Centro coordinatore del movimento.

Per l'inizio dei lavori della ferrovia del Predil

La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione ha inviato il seguente telegramma al Ministero Industria Commercio Lavoro:

«Inizio lavori ferrovia. Tarvisio Trieste assorbirebbero totale mano a' opera disoccupata Friuli stop Esigenze economiche sociali strategiche confermano inoltre l'enorme importanza la voce richiesto stop V. E. interponga sue alta influenza presso Ministero Interni Lavori Pubblici. Finanza perchè sia dato parere favorevole.

Il Commissario Governativo Avv. Pampanini

ECONOMICI

STEMMI, storia famiglia, riconoscimenti titoli, notizie storiche ecc. Ufficio Araldico, Casella III, Modena.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchioli per mungitura, bacchette Swartz, secchioli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, erometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscollo) - UDINE

La Ditta ANGELO SCAINI

Avverte la Spettabile Clientela che tiene disponibili forti quantitativi di GESSO per Agricoltura (SCAIOLA) in polvere impalpabile

Per Acquisti rivolgersi alla Direzione SCAINI - Piazza Mercatenuovo - Udine

Società Friulana per l'Industria del Vini

Via G. Miccini, 23 - UDINE - Barriera S. Lazzaro

Nei mesi d'Aprile, Maggio e Giugno in occasione dell'apertura della stagione, la Società si tiene onorata di fare una grande Mostra o vendita di SALOTTI da L. 245 a L. 3000 (composti di 7 pezzi) di qualità da non confondersi con quella della concorrenza tanto per il materiale impiegato che per la lavorazione. Orario per le visite: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

DENTISTA VIA MERCATONUOVO 4 UDINE

TUTTI Compratori di una BICICLETTA BIANCHI CONCORRONO A DIECI PREMI DI VALORE UNA SPLENDIDA AUTOMOBILE UNA MOTOCICLETTA BIANCHI OTTO BICICLETTE DI LUSO E COMUNI - DA UOMO E SIGNORA

DENTISTA Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via B. Manlio, 15 Codroipo - Martedì e Venerdì

LIQUORE ARNALDI NORMALIZZATORE EFFICACISSIMO ANEMIA - INAPPETENZA - CEFALEE - ETC. COMPLETA LA CURA DEI CACHETS ARNALDI USCIO

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 6 Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Giovane della milizia nazionale

che schiaffeggia un combattente

Vita di Partito. — Ieri ebbe luogo una riunione della Direzione della Sezione del P. P. I. Furono accettati diversi nuovi iscritti, furono trattate diverse questioni d'indole interna, fu stabilito d'aderire alla campagna antibla...

1. La Sezione del P. P. I. di Cividale: nel mentre esprime piena ed incondizionata solidarietà con gli organi di rinvio del Partito, ed in particolare modo con il Segretario Politico prof. Luigi Sturzo, magnifico assertore dell'idea Popolare, auspica per la conservazione della Proporzionale, garanzia della sovranità popolare, fa sicuro affidamento che i Rappresentanti di questa circoscrizione, interpretando fedelmente per la difesa del vigente sistema elettorale...

2. La Sezione del P. P. I. di Cividale: considerando che un sollecito inizio dei lavori della progettata ferrovia del Predil, sarebbe di indiscussa utilità per il Circondario sia per il sollievo che i lavori apportaerebbero alla disoccupazione, sempre fortissima, sia perché servirebbe di freno all'emigrazione che spopola la nostra contrada, fa voti che i Rappresentanti del Partito sollecitino il Governo a dare pronta esecuzione al progetto, che già fu approvato dal Consiglio dei Ministri...

3. La Sezione del P. P. I. di Cividale: considerando che la trasformazione della Scuola Tecnica in Scuola Complesiva, come fine a se stessa, progettata dall'attuale riforma delle Scuole Medie, apportaerebbe una grave onerosità alle classi, meno abbienti, per l'istituzione dei loro figli, che dovrebbe essere mandati in altri centri per completare i loro studi, ed un grave danno al nostro Collegio Nazionale che vedrebbe di molto diminuito il numero dei Convittori, fa voti: perché il Comune, i propri rappresentanti al Parlamento e la Direzione del Partito s'interessino nel senso di ottenere dal Governo la trasformazione della R. Scuola Tecnica in corso inferiore del R. Istituto Tecnico onde evitare lo spostamento della scuola e la conseguente deprecazione chiusura del Collegio Nazionale...

SAURIS

Del giorno 18 imperverosa una terribile tempesta di neve. Pare di essere in gennaio e non a giugno.

La neve è compatibile in questi paesi di montagna ora desta raccapriccio e sgomento perché minaccia seriamente il poco raccolto locale del fieno. In parecchie malghe centinaia di bovini bloccati da 20 e 30 centimetri di neve senza foraggio. I proprietari accorrono a ricondurre a casa le loro bestie muggenti dalla fame, valanghe che precipitano dalle alture, una desolazione. Qui ripetiamo, sui nostri monti, nel luogo, vorremmo che venisse l'agente delle imposte a calcolare il nostro reddito netto agricolo. Noi a 1200 a 1400 sul mese. Pensare che forse solo due mesi restano di buona stagione a vedersi calcolare il nostro reddito agrario alla stregua di posti a 800 1000 metri più bassi è una cosa che desta avvilimento ed indignazione.

Noi non intendiamo di sottrarci dal giusto contributo alla Patria, ma vorremmo trattare per quello che non siamo e una ingiustizia. Non è a dire che il caso di cui si parla sia una eccezione: noi che siamo nati e vissuti in montagna diciamo che sono frutti normali del luogo, o siecità, o geli, o neve contrastano sempre la tenace laboriosità di questi montanari.

Condiamo che di fronte ai fatti, una voce di protesta non sia levato invano.

CODROIPO

Percorso a sangue dei militi fascisti

Domenica sera, nel vicino paese di Rivolto, dei militi fascisti percossero a sangue, con i calci dei moschetti dei quali erano armati, un giovane del paese, sparando anche dei colpi. Il ferito venne raccolto da terra ove era caduto privo di sensi, e trasportato all'abitazione del medico locale per la medicazione delle ferite riportate.

La causa dell'incidente viene attribuita ad uno spintone che uno dei fascisti passando in bicicletta diede al giovane, il quale si risentì rivolgendogli parole di rimprovero al fascista che lo aveva urtato.

Due dei suddetti militi fascisti furono al mattino seguiti tratti in arresto dai Carabinieri di questa Stazione per un altro incidente avvenuto poco prima con dei militari del Presidio di Codroipo che si trovavano in libera uscita e contro i quali i fascisti arrestati spararono un colpo d'arma da fuoco.

Archiere, essendo conosciuto in lui quelle virtù e doti da renderlo tanto caro a Maniago Libero, virtù e doti che i valvasonesi certo trarranno a loro profitto per il loro bene materiale e spirituale.

S. TOMASO di Maiano

La partenza del parroco — Dopo dodici anni, don Luigi Tomat ha lasciato la sua parrocchia.

I paesani gli tributarono un affettuoso saluto, segno di affetto e stima verso il benamato pastore.

Il popolo di S. Tomaso può avere il conforto che a sostituire don Luigi è destinato il rev. don Valentino Felice già vicario a S. Daniele e zelante promotore di una fama di vero e zelante sacerdote, certo è, che nel disimpegno del suo ministero non sarà meno del suo predecessore, e dalle colonne di questo giornale il popolo di S. Tomaso gli dà il benvenuto, augurandogli pure di cuore che il Signore lo conservi nella sua missione per lunghi anni fra noi.

S. Giorgio della Richinvelda

Nella prima domenica di Luglio p. v. sarà celebrata, colla poetica solennità tradizionale, la festa in onore del Beato Bertrando, Patriarca di Aquileja.

Tutto lascia prevedere che la giornata riuscirà magnifica per il numero dei pellegrini e la simpatica espressione di fede e fedeltà al Beato che è protettore dei bambini ammalati.

La solenne processione, come al solito, si svolgerà attorno al prato dove fu trucidato il Santo Patriarca nell'anno 1350, e al monumento parlerà un distinto oratore.

Già fervono i lavori di baracche per ricovero e ristoro dove i pellegrini troveranno ogni possibile confort.

Strada tentato suicidio. — L'altra sera verso le 16 certo Gioacchino Caniani di anni 22 da Domagnan cercava por fine ai suoi giorni, squarciandosi il ventre alla maniera giapponese (Kar-Kiri).

Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Vito al Tagliamento dove i sanitari gli prodigarono le cure del caso.

S. GIORGIO di Nogaro

Compagnia Zamperta — Da qualche giorno ha piantato le tende in questo capoluogo la compagnia Zamperta la quale ha nel suo repertorio numerosa ed originali commedie.

Illo Signore, Fra le opere di comicità che più merita non d'essere sostenute è quella della denudazione dei sordomuti. Mostrare ai sordomuti che, se fu loro matrigna la natura, la Patria vuol essere madre amorosa, sollevare all'altezza di nomi i poveri esseri destinati a vivere in un isolamento spaventoso, fare di essi cittadini costanti, proli e laboriosi, in fondero in loro, mediante la parola, un soffio di vita spirituale, sono opere così sublimi che assolutamente hanno in altre poche riscontro per l'altezza del fine.

Ed anche nel nostro Friuli al compio quotidianamente quest'opera di redenzione; la si compie in silenzio colle offerte che traggono origine e si ispirano alle massime del Vangelo.

Autare e sostenere la nobile iniziativa che si svolge proprio sul in Tricesimo, è dovere di umanità. Ed è appunto per incoraggiare e beneficiare questo Istituto dei sordomuti che un Comitato di Tricesimani ha ideato due serate di beneficenza sabato 23 e domenica 24 corr. alle ore 21, nella Sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa.

L'Istituto Filodrammatico «Pietro Zoratti» di Udine, tanto noto nel campo dell'arte, quanto benemerito in quello della carità, darà due straordinarie serate a totale beneficio dell'Istituto sordomuti.

Invitiamo pertanto le S. V. ad intervenire alla spettacolo, avvertendo che, in precedenza, Le si presenteranno due persone incaricate della vendita dei biglietti.

Qualora la S. V. non potesse personalmente intervenire, o mandarci qualcuno di famiglia, confidiamo che vorrà ugualmente versare agli incaricati stessi quell'obolo che crederà di offrire per il benefico scopo, dando così ascolto, più che al nostro modesto appello, all'impulso ed alla voce del suo cuore nobile e generoso.

Il Comitato.

Una scossa di terremoto a Pisa

PISA, 20. — Stamane, alle ore 9,25, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di 4 secondi.

Le cause d'ogni giorno del disturbo renale

Il continuo curarsi sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, i urti di la stanchezza, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono le cause di ogni giorno del disturbo renale. Fortate un pronto soccorso ai reni in tali momenti. Non permettere che questi organi decadano. Adottate le pillole Foster per i Reni. Questa medicina previene e solleva i disturbi renali. Ovunque lire 4,50, sei scatole lire 25, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccini, Milano (8).

In Città

Federazione Giovanile Cattolica Friulana

Il sottoscritto nella sua veste di Assistente Federale a come incaricato dal Comitato del Congresso Eucaristico invita perentoriamente tutti gli Ass. Eccl. dei nostri Circoli e Presidenti di questi a voler presentarsi in qualunque modo a con tutti i sacrifici a raccogliere le offerte per domenica 24 p. v. in seno ai Circoli e nei paesi, in dipendenza del Parroco o Sacerdote locale. Per il 30 giugno le offerte di tutti i circoli della Diocesi devono pervenire a parte, nelle mani del sottoscritto. Sae. P. Urtoivo, Ass. Eccl.

Agli Assistenti Ecclesiastici

Col consenso dell'Autorità Diocesana il giorno 28 giugno p. v. alle ore 10 sarà tenuta una adunanza generale di tutti gli Ass. Ecclesiastici dei nostri Circoli in una sala del nostro Seminario gentilmente concesso, con questo ordine del giorno:

- 1. Collegio Diocesano degli Assistenti Ecclesiastici;
2. Situazione del nostro movimento e rapporti dei Circoli colla vita Parrocchiale. (D. Urtoivo).
3. Congresso Eucaristico Diocesano (Don Comelli).
4. Cinematografo Educativo. (D. Buiatti).
5. Varie.

Sfracellato dal treno a un passaggio a livello

Lunedì alle 19,30 transitava al passaggio a livello di Belvair, castello n. 3 un carro carico di ghioia e di babbini guidato da certo Lupieri Antonio da Ki vignano d'anni 45 attualmente al servizio della ditta Chiaris di Udine; quando sopraggiunse il diretto N. 505 da Tarvisio.

Il macchinista Nuvino scorse il carro con un fischio prolungato della macchina fiede l'allarme, rallentando e tutto il conducente scese dal carro anziché fermarsi sferrò i cavalli calcando evidentemente di fare a tempo a passare i binari; purtroppo gli animali ferì impariti s'impuntarono e l'investimento avvenne fulmineo.

Al carro tremendo della macchina si spezzò il timone del carro e i cavalli rimasti liberi passarono oltre, mentre il governo conducendo impossibilitato a salvarsi veniva orrendamente sfracellato dal treno che passava sul suo corpo.

Il carro fu trascinato sui binari per un centinaio di metri.

Sul luogo si recò subito la P. S. la quale provvide al piantonamento del veicolo.

P. P. I. Comitato Provinciale Friulano

A retifica del comunicato di ieri circa le nomine del Comitato Provinciale rendiamo noto che non il dott. Angelo Calot fu nominato membro del Comitato ma il dott. Pontoni Antonio.

La Segreteria.

Utile per ogni evenienza

I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, voi siete preparato a qualunque evenienza. Ovunque: L. 4,50 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere: 0,50. Deposito Generale, C. Giongo, 19 Cappuccini, Milano (8).

La carità del S. Padre

ROMA, 20. — Il Papa è rimasto dolorosamente impressionato dalle notizie riguardanti l'eruzione dell'Etna. Fino da ieri Pio XI telegrafò al vescovo mons. Cento, esprimendo il suo rammarico per il disastro e facendo voti perché esso non avesse a produrre delle vittime. Stamane, poi, ha telegrafato a mons. Cento, rimettendogli la somma di 25 mila lire, da distribuirsi tra i profughi per i primi bisogni. Il Papa ha incaricato il vescovo di rivolgersi a suo nome ai colpiti dalla sventura, la sua parola di conforto, e di impartire loro l'apostolica benedizione.

Un po' di spolverino

Y. M. C. A. L'Y.M.C.A., il braccio della chiesa evangelica negli Stati Uniti, sotto la veste della doppiezza e dell'ipocrisia; indice progreder, e finanzia le sue chiese pe trarre, nella sua orbita ideale, i cittadini italiani. Abbiamo parlato di slealtà, e ci spieghiamo.

—B' a tutti notoria la propaganda che essa fa per l'America, con le conseguenze snobbizzazione dall'Italia. Ebbene, chi alza la voce dinanzi a tali fatti? Chi si getta in mezzo alla mischia? Qualche deputato di animo forte e generoso, di quella forza e generosità che solo il principio del dovere cristiano sa infondere. Qualche deputato, perché guai all'Italia se si sollevassero con la forza di un suo uomo tutti i deputati del P.P.I. Si griderebbe allo scandalo, agli interessi di parte, alle manovre del prete di Caltagirone, o chi più ne ha più ne metta. Che importa ai partiti nazionali, a coloro che della patria quasi quasi vogliono portar la proprietà riservata. Quando si tratta di fare un dispettuccio agli uomini militanti nel P.P.I.; ben fatto. Purché non trionfi il loro principio, si sacrifica tutto. Verrà, verrà il tempo in cui si ricostruirà ciò che si è lasciato demolire a occhi chiusi, siano para la grandezza e il valore della patria tra i ruandi.

Quando il P.P.I. ha avuto un alterco nelle sue proposte, nelle sue idee è quel che basta per certi signori patrioti. W la sincerità!

A quando il riflettere?

La Bulgaria con nella vena il bruto di una belva, la Rbur incornata di piccoli episodi s'appungino che domani o dopan l'altro potranno assumere proporzioni vaste e disastrose, la Italia, la nostra diletta Italia, minacciata, là dove l'incanto trionfa, la terza ignote dei suoi Vulcani.

Con questo triste quadro dinanzi agli occhi, l'uomo continua la sua vita, quasi quasi credendosi solo sulla vasta piattaforma della terra. Grande, ma pur trista parola, al giorno d'oggi, quella di uomo, non è vero? Non alberga più, il cuore umano, quei nobili sentimenti di mistica solidarietà nel dolore dei fratelli, che un giorno le rendevano così grande, così sublime al disopra delle altre creature. Ai nostri giorni l'uomo non vuole vedere altro che la gioia, che l'ebbrezza, che il divertimento. Ha troppo sofferto durante la tragedia della guerra, perché adesso possa prestare orecchio alle altrui sofferenze. Ma se si diverte per questo: perché nell'orecchio sente ancora il ronzio di queste sofferenze. Eh via!... siamo un po' amati. Chi ha la sventura sul capo, se la tenga. L'uomo, il fratello ha assoluto bisogno di un po' di svago, di un po' di sollazzo. Altrimenti muore soffocato nelle tenaglie del dolore.

Prendiamo atto, e plaudiamo, a piene mani, alle autorità di tutti i paesi preoccupate nel concedere divertimenti e divertimenti all'uomo, con l'alto proposito di dargli a bere, a sorse o sorse, il liquore di una grazie per aver egli partecipato alla guerra.

Abasso il prete!

Ciò... cioè... Sperate quello che si servono ai vescovi i giudici delle terre liberate della Francia? La nostra popolazione ritorna a poco a poco al focolare antico; mandatevi un prete. Mai ne abbiamo avuto bisogno come ora per consolarci dei nostri lutti e delle nostre rovine per sostenere il nostro coraggio, per dare un'educazione cristiana ai nostri figli, per guidare la nostra gioventù che è cresciuta durante la tormentata e l'abbandono.

Si può essere più chiari, più sinceri di così? Non crediamo. Crediamo, invece, e a malincuore, che tanti, se lo leggessero, sorrideranno di disprezzo. Non importa se esse parole sono la similitudine il timbro di tutte le voci di tutti gli uomini che hanno nel cuore un ideale. Perché, vedete, il sacerdote cattolico vola al disopra dei meschini interessi, dei piccoli calcoli di quaggiù. Nell'uomo addolorato, nell'uomo pervertito, egli, il sacerdote, ravviva il fratello bisognoso di conforto, di ravvedimento. E, ravvisandovi questo bisogno, non aspetta che la molla, più o meno simpatica, del superiore, dello orario d'ufficio, del timore di perdere il posto, gli faccia da propulsore. Tutt'altro! Quando non è chiamato, è lui stesso che va in cerca di lavoro, con la sicurezza di trovarlo, perché, vedete il cuore umano, sia pure maciato, vibra, come tocco dalla corrente elettrica, quando s'accorge che nel cuore del fratello albergano sentimenti di pietà mista a gentilezza. Che se qualche volta la gentilezza è velata da qualche parola un po' aspra, un po' chiochia, il fratello non s'adombra. Verrà il sole di un proposito più forte per una vita più bella, perché più buona, a diradare quel velo. E' la storia di ieri e di oggi: come sarà quella di domani.

Il fratello che consola il fratello, semplicemente perché sospinto dallo zelo di aiutarlo, di richiamarlo sulla via fiorita della bontà non può essere sempre, a da tutti, bistrattato e calunniato.

E' per questo che abbiamo creduto opportuno di riportare la invocazione dei sindaci della terra liberata francese, perché nessuno creda di essere solo a lanciare il grido di «Viva il prete» quando si sente qualche squallido mascalzone a gridarci Abasso!

Riforme o riforme...

Siamo in pieno rigoglio di riforme. Riforme a destra, riforme a sinistra, riforme al centro con la riforma elettorale.

Benissimo; non saremo noi a contrastare alla sana corrente di quelle riforme che elevano l'uomo. Non siamo di quella grettezza di cui sempre veniamo toccati, per il semplice motivo che il nostro credo di cattolici non ha nulla di che perdere dinanzi a tutte le riforme che toccano la terra. Piuttosto ci dispiace quell'affannarsi continuo di grandi uomini a riformare ogni cosa, per lasciarsi l'orma del loro potere.

Pare impossibile: eppure in leggenda della tela di Penelope si rinovava continuo. A succedersi nel posto di B, nell'ufficio di C, ed eccolo preoccupato a riformare la sua stanza. Quella sedia, di qui, a destra; quel tavolino, di là, a sinistra; quella lampadina, da luce troppo forte... Non sono mica un pazzo, né un ignorante, io. Insomma, una riforma completa. L'antecedente un imbecille, un soppesato, in una parola, un defenestrato dall'autorità, non appena questa ha aperto gli occhi.

E quello che succede nel piccolo mondo in sessantatreesimo dell'Ufficio di Comune o di Provincia, succede negli alti dicasteri e negli alti gabinetti. L'uomo è pervaso dalla grande mania di tutto riformare. Cioè, non tutto. L'uomo di meitica una sola cosa, che vale più di tutte le altre sommate insieme. Dimentica di apporrtarvi le giuste, le sane riforme allo spirito. Dello spirito l'uomo privato e ufficiale s'è dimenticato. Senza riflettere che a nulla gioveranno tutti i suoi progetti di riforma di leggi, di ordinamenti, di dirizzioni se lo spirito è trascurato. La guerra, purtroppo, ha cambiato la anima umana, incorniciandola di appetiti brutali bastardi. Ebbene, si cerchi di riformare lo spirito, travisato così tristemente dalla guerra, e allora si che si potranno attuare le riforme di importanza subordinata e secondaria.

Ma dimenticavamo che da quella riforma dello spirito, non ci si può aspettare dei buoni bocconi di trionfi, di plausi, di denari.

Capito? Tristano

Un'opera altamente civile

(P. di B.) — Una volta tanto nella aula grigia e sorda di Montecitorio una voce anacronistica, che facilmente avrà interessato soltanto l'on. Martini e pochi altri, ha affermato che il governo d'Italia apprezza l'opera altamente civile che vanno svolgendo in Africa i Cappuccini Missionari.

Affermazione come si vede priva di interesse tanto più che la Camera aveva ancora onorato, che facilmente avrà interessato soltanto l'on. Martini e pochi altri, ha affermato che il governo d'Italia apprezza l'opera altamente civile che vanno svolgendo in Africa i Cappuccini Missionari.

Che odore di muffa, di moccolo, di filo-papama, d'incenso in quella parola!

Quanto oscurantismo, quanto medievalesimo, che regresso!

Meno male che la questione missionaria, passata, forse, fra gli shadig degli onorevoli, è stata esaurita in breve. Anzi, certa stampa gialla, anticlericale, massonica, in particolare modo nei piccoli organini di provincia, ha saltato a piè pari l'argomento senza farne neanche un cenno. Del resto si doveva pur sviluppare la discussione sui fatti di Avellino e di Trento che, a onor del vero, stavano proprio, a la fin fine, allato l'opera altamente civile di quei tonacati religiosi d'Africa. Naturalmente il popolo non sa, non comprende, non vede. E' intontito dal fragore, dalla vertigine degli avvenimenti, più o meno civili, che vanno quotidianamente svolgendosi intorno a lui; dai luttuosi, dalle risse, dalle condanne, dalle tragedie, dalle rivoluzioni. E' perduta la poesia della vita, il sogno della civiltà, del progresso, il desiderio della pace, il valore dello spirito. Ed io penso con nostalgia dolorosa ai Cappuccini italiani, oscuri, umili eroi della civiltà, che ammaestrano, evangelizzano, educano i selvaggi dell'Africa. E penso, anche, che noi diventiamo più selvaggi di quei poveri morti.

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE